

Il rischio-contagio affonda le Borse Domani le misure anti-recessione

Dal governo due decreti per ridare slancio all'economia. Gualtieri: le risorse ci sono

ROMA
Giornata catastrofica sui mercati finanziari: la paura un contagio globale e della frenata dell'economia reale affossano le Borse europee, che hanno chiuso tutte in profondo rosso, bruciando la bellezza di 318 miliardi di euro. Oltre alle borse asiatiche giù anche Wall Street, che non ha creduto alle rassicurazioni di Donald Trump. Tutto sommato Milano (-2,66% e meno 17,7 miliardi di capitalizzazione) è andata meno peggio di Parigi (-3,32%), Londra (-3,50%) e Francoforte (-3,19%). In salita anche lo spread tra Btp e Bund, che si è attestato a 162 punti, spinto dal timore che l'Italia vada in recessione.

Un rischio più che probabile. Nella giornata di ieri si sono moltiplicati gli allarmi da tutti i settori della vita economica del Paese. Lo stop al turismo, alle fiere specializzate, al commercio, ma anche all'attività industriale fa paura. Secondo Assoturismo stiamo già superando l'impatto negativo dell'11 settembre del 2001: in meno di una settimana alberghi, b&b e agenzie di viaggio hanno già visto andare in fumo 200 milioni di euro di prenotazioni per il mese di marzo. Confturismo stima un'affluenza di 22 milioni di turisti in meno nei prossimi tre mesi, per un danno economico di 2,7 miliardi. Piange anche l'industria: a oggi sono quasi 6.000 i lavoratori metalmeccanici lombardi coinvolti da fermi della produzione e riduzione d'orario. Problemi anche per l'agroalimentare e la filiera della moda italiana. Crescono i problemi nel settore delle spedizioni e della logistica, denuncia Confetra. Di qui l'appello di tutte le sigle sindacali e datoriali, che in un docu-

mento comune varato ieri chiedono al governo uno sforzo in più per far ripartire gli investimenti, guardando anche oltre l'emergenza.

Il governo ha messo a punto due decreti legge, che dovrebbero essere varati domani: il primo con 500 milioni di aiuti per i privati e le norme «salva-stipendi» per i dipendenti pubblici delle zone rosse, cui seguirà un secondo pacchetto per ridare slancio a un'economia già debole. Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri rassicura: le risorse ci sono, anche perché il governo è pronto a usare la flessibilità Ue. Nel primo decreto ci sarà l'accesso semplificato, automatico e senza oneri al Fondo di Garanzia per le Pmi, che verrà potenziato portandolo a 750 milioni, e che concederà il massimo delle garanzie (80%) alle imprese delle zone rosse; lo stop a una serie di pagamenti (premi assicurativi, bollette di gas, acqua e luce, diritti alle Camere di commercio, versamenti obbligatori ai fondi mutualistici, pagamenti a Invitalia). Ci sarà poi la proroga dell'entrata in vigore delle procedure di allerta per tutte le Pmi, più tempo per i bandi Mise, oltre allo stop alle rate dei mutui per imprese e famiglie in accordo con l'Abi. Nel secondo decreto, che dovrebbe di fatto raccogliere anche le misure che si stavano studiando per il decreto crescita bis. Tra queste potrebbero trovare posto anche gli indennizzi, dicono Gualtieri e Patuanelli, per i danni diretti e indiretti alle imprese. Norme ad hoc dovrebbero arrivare, in entrambi i decreti, anche per il turismo. La Cdp attraverso la «Piattaforma Imprese» erogherà a imprese piccole e *mid-cap* fino a 1 miliardo di euro a tassi calmierati tramite il sistema ban-

cario. Per l'export ci sono 300 milioni più 350 per il fondo Sace-Simest. Previste risorse per la cig in deroga per le imprese sotto i sei addetti nella zona rossa, e si lavora anche a un'indennità fino a 500 euro per un massimo di tre mesi per tutti i lavoratori autonomi e le partite Iva nei Comuni colpiti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Milano



-2,66%
Ftse Mib

Francoforte



-3,08%
Dax30

Londra



-3,49%
Ftse100

Parigi



-3,23%
Cac40

New York



-4,43%
Dow Jones

